

I numeri dell'economia

Franco Mostacci^(*)

Conti nazionali trimestrali anno 2016

Marzo 2017

(*) Ricercatore statistico ed analista socio-economico; giornalista pubblicista

Blog: www.francomostacci.it

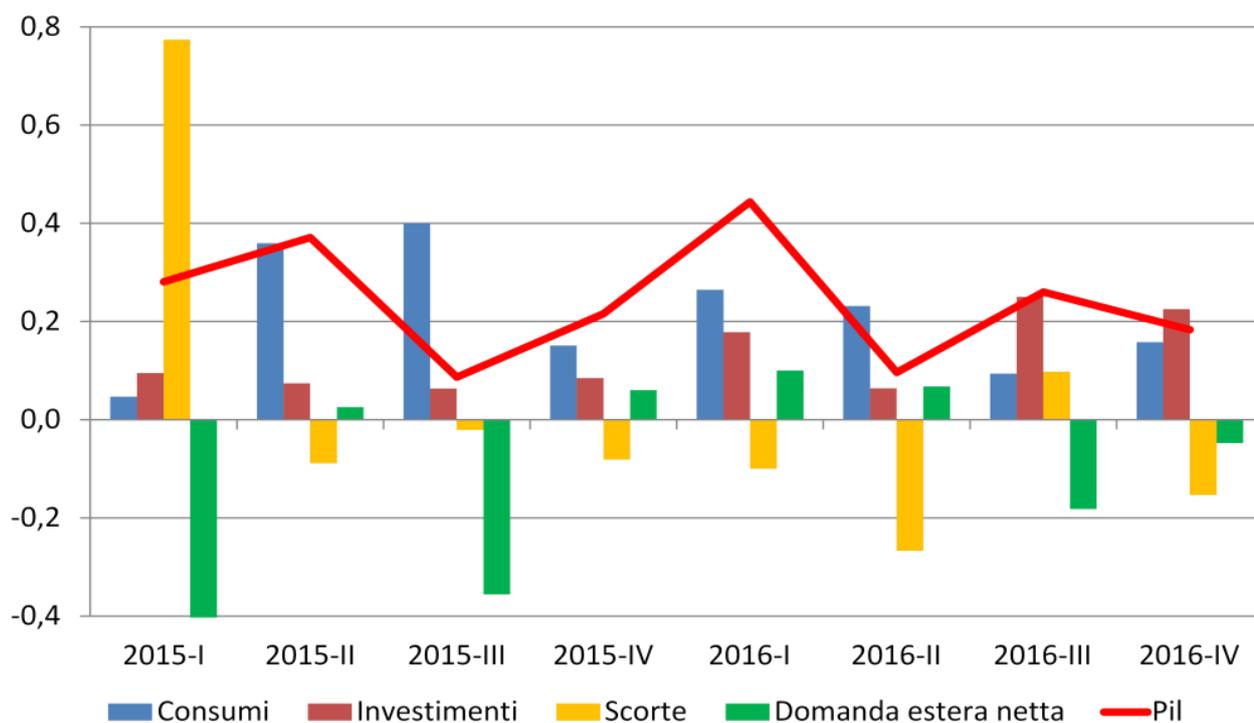
Email: frankoball@gmail.com

Facebook: [Franco Mostacci](https://www.facebook.com/FrancoMostacci)

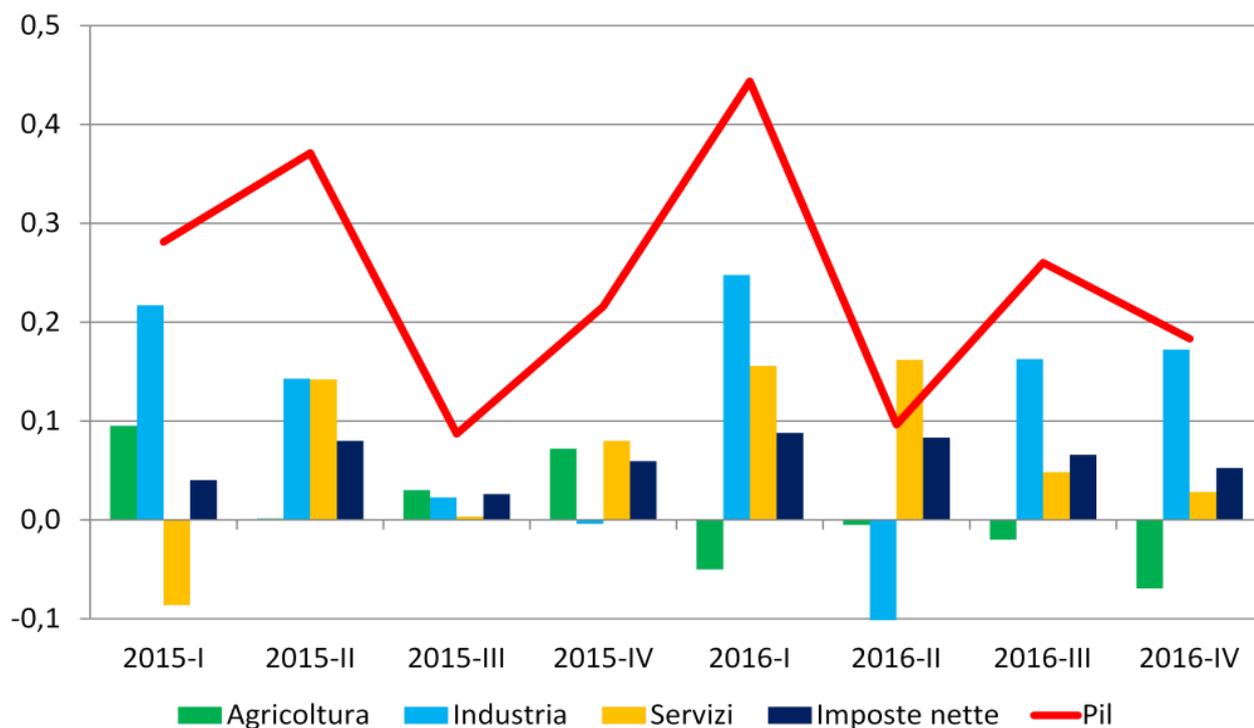
Twitter: [@Frankoball](https://twitter.com/Frankoball)

Quarto trimestre 2016

Contributi alla variazione del Pil per aggregato macroeconomico – 2015 e 2016 (valori percentuali)



Contributi alla variazione del Pil per branca di produzione – 2015 e 2016 (valori percentuali)



Nel quarto trimestre 2016 il Pil è aumentato di 0,2%, con una variazione tendenziale e media annua entrambe di 1%.

Il Pil nominale, quello che viene preso a riferimento per i rapporti fondamentali sui conti pubblici, ha fatto invece registrare una variazione tendenziale +1,7% e media annua di +1,8%.

In entrambi i casi si parla di serie destagionalizzate e corrette per il numero di giornate lavorative.

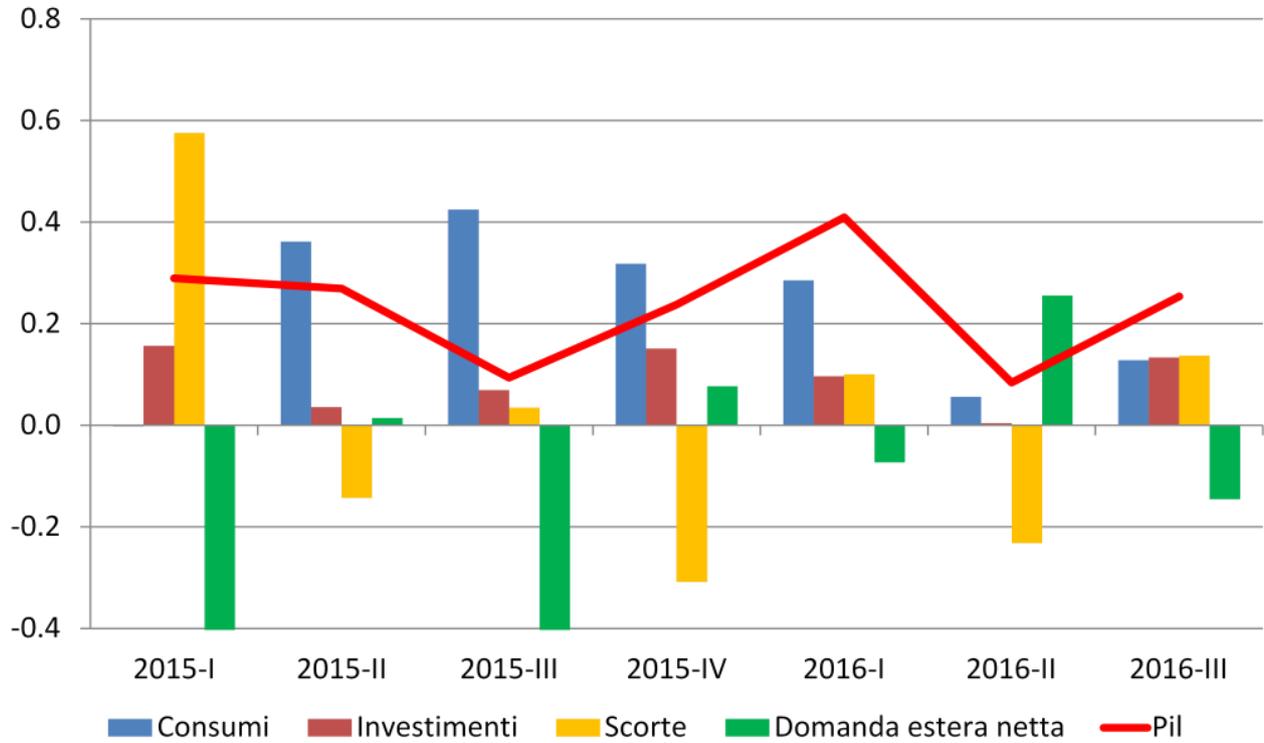
La scomposizione della crescita tra gli aggregati macroeconomici, mostra un aumento nel quarto trimestre di +0,2% per consumi e investimenti, nulla per la domanda estera netta e negativa di 0,2% per le scorte di magazzino.

L'analisi per branca produttrice mostra un contributo positivo di +0,2% dell'industria e negativo per l'agricoltura (-0,1%).

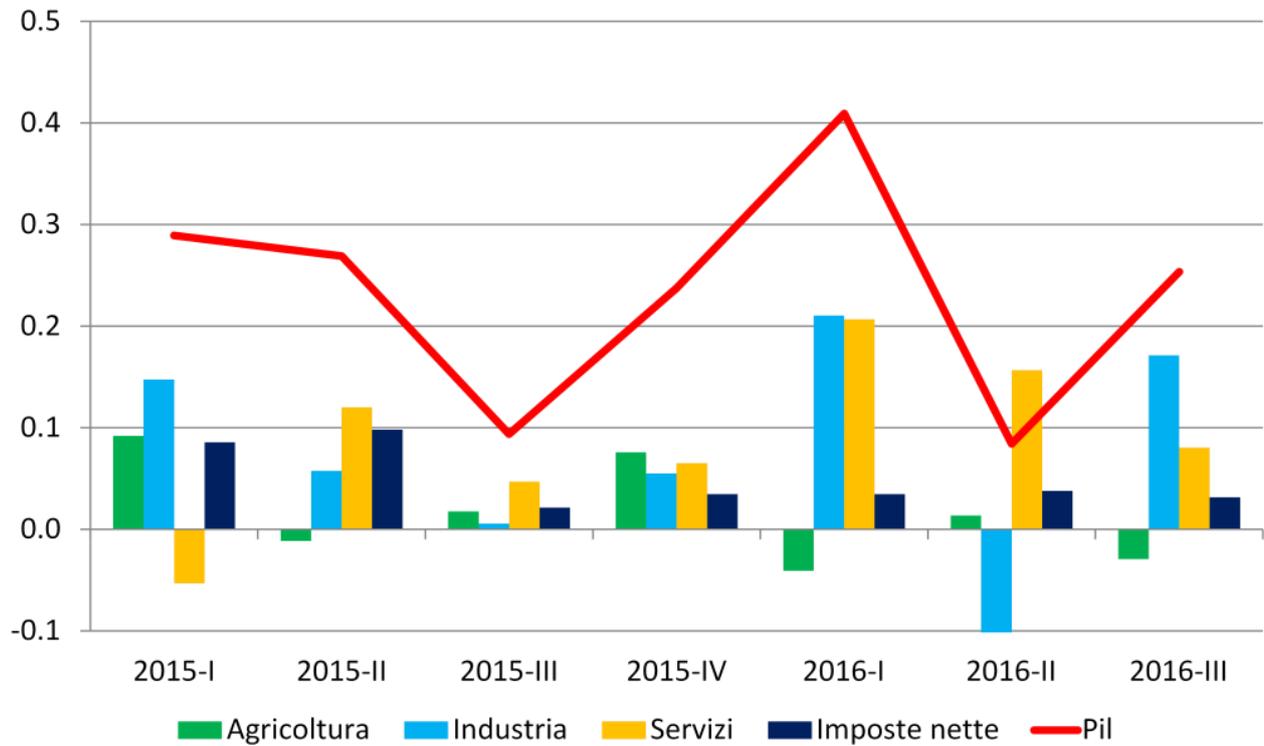
#####

Terzo trimestre 2016

Contributi alla variazione del Pil per aggregato macroeconomico – 2015 e 2016 (valori percentuali)



Contributi alla variazione del Pil per branca di produzione – 2015 e 2016 (valori percentuali)



Nel terzo trimestre 2016 il Pil è aumentato di 0,3%, con una variazione acquisita di 0,9% sull'anno (l'obiettivo di crescita 2016 previsto nella Nota di aggiornamento al Def è stato fissato a 0,8%).

Il Pil nominale, quello che viene preso a riferimento per i rapporti fondamentali sui conti pubblici, ha fatto invece registrare una variazione cumulata di +2% e acquisita nell'anno di +1,8%.

Il deflatore del Pil (la variazione dei prezzi dell'intera economia) ha una variazione cumulata nei primi 9 mesi di +1,1%, come effetto combinato del deflatore dei consumi (invariato), degli investimenti (+0,6%, di cui +1,9% per i mezzi di trasporto), delle esportazioni (-1%) e delle importazioni (-4%).

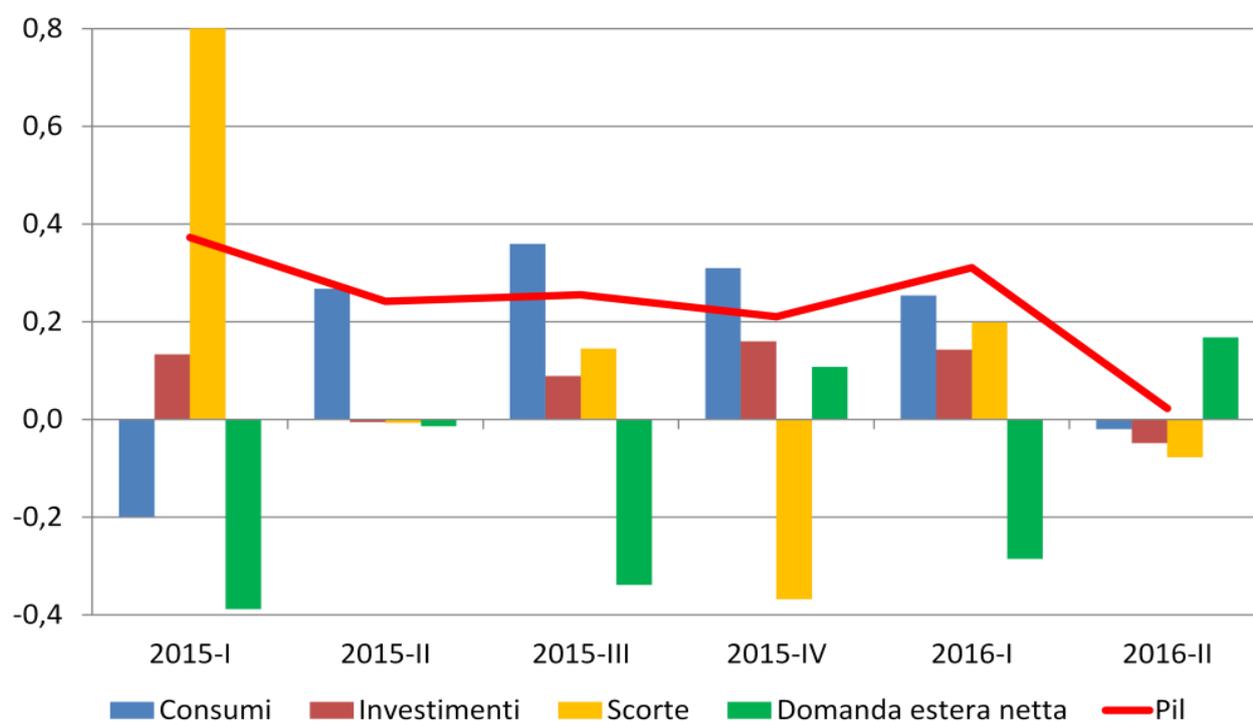
La scomposizione della crescita tra gli aggregati macroeconomici, mostra un aumento nel terzo trimestre di +0,1% per ciascuna componente della domanda interna (consumi, investimenti e scorte di magazzino), mentre scende per la sola domanda estera netta (-0,1%).

L'analisi per branca produttrice mostra un contributo positivo di +0,2% dell'industria e di +0,1% dei servizi.

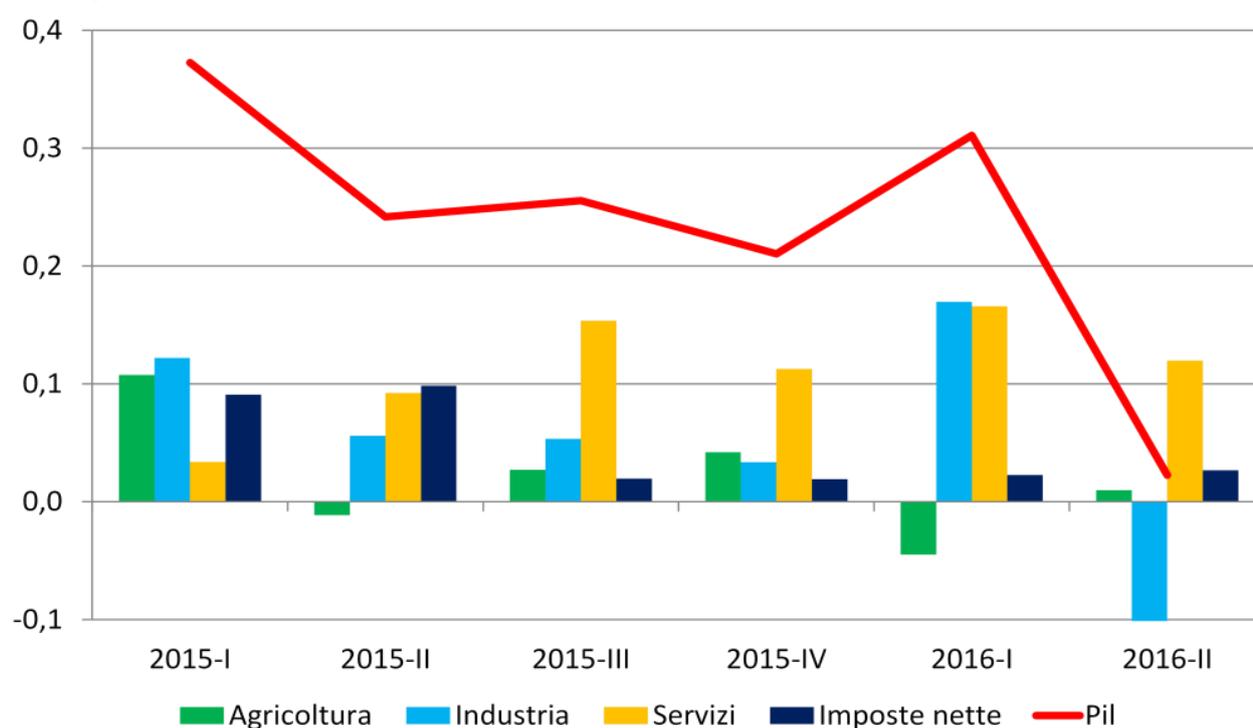
#####

Secondo trimestre 2016

Contributi alla variazione del Pil per aggregato macroeconomico – 2015 e secondo trimestre 2016
(valori percentuali)



Contributi alla variazione del Pil per branca di produzione – 2015 e secondo trimestre 2016
(valori percentuali)



Nel secondo trimestre 2016 il Pil è rimasto invariato, facendo registrare una variazione acquisita di 0,7% sull'anno. Per raggiungere l'obiettivo di crescita dell'1,2 previsto nel Def, nella seconda metà

dell'anno il Pil dovrebbe crescere a un tasso di 0,5% a trimestre, senza tener conto delle correzioni per gli effetti di calendario.

Il Pil nominale, quello che viene preso a riferimento per i rapporti fondamentali sui conti pubblici, ha fatto invece registrare una variazione cumulata nel primo semestre di +2,2% e acquisita nell'anno di +1,6%.

La buona performance in termini nominali è dovuta a un aumento del deflatore del Pil (la variazione dei prezzi dell'intera economia) superiore alle aspettative. La variazione cumulata nel primo semestre è infatti pari a +1,3%, come effetto combinato del deflatore dei consumi (invariato), degli investimenti (+0,7%, di cui +2,8% per i mezzi di trasporto), delle esportazioni (-1,2%) e delle importazioni (-4,7%).

La scomposizione della crescita tra gli aggregati macroeconomici, mostra un fattore positivo per la sola domanda estera netta (+0,2%), con consumi, investimenti e scorte di magazzino che spingono, invece, verso il basso. Rispetto ai trimestri precedenti appare particolarmente rilevante la flessione dei consumi.

L'analisi per branca produttrice mostra un contributo positivo dei servizi (+0,1%, grazie al settore del Commercio, trasporti, alloggi) che compensano l'apporto negativo dell'industria in senso stretto.

#####